Istituto Comprensivo Statale *"Rita Levi Montalcini"*
Via Fontanella 2 - 63821 Porto Sant'Elpidio (FM) - Tel.0734 992287 - Fax 0734 801181
E-mail: apic83600e@istruzione.it - PEC: apic83600e@pec.istruzione.it
Cod.Fisc. 90055060447 - Cod.Univoco fatturazione elettronica UF15IP
sito web: www.iscmontalcini.edu.it

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA I^ GRADO

Allegato al PTOF

2025-2028

Sommario

INDICE *2*

1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI *4*

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO **4**

2. LA VALUTAZIONE SCOLASTICA COME PROCESSO COMPLESSO *6*

3. CRITERI GENERALI DELLA VALUTAZIONE *7*

4. TEMPI DELLA VALUTAZIONE *7*

5. SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE E LORO RUOLO *8*

6. OGGETTI DELLA VALUTAZIONE *9*

7. LA VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO *11*

8. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI ALLE FAMIGLIE *11*

MOMENTI DI COMUNICAZIONE TRADIZIONALI: **12**

REGISTRO ELETTRONICO **12**

DOCUMENTI DI VALUTAZIONE **12**

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE **12**

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA *13*

STRUMENTO DI OSSERVAZIONE DEI PRE-REQUISITI NON VERBALI **13**

COMPOSIZIONE DELLO STRUMENTO DI OSSERVAZIONE DEI PRE-REQUISITI NON VERBALI **14**

MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE DELLE PROVE **14**

CARATTERISTICHE DELLO STRUMENTO, DESTINATARI DELLE PROVE E TEMPI DI RILEVAZIONE **14**

RILEVAZIONE DELLE ABILITÀ VISUO-SPAZIALI E VISUO-PERCETTIVE **15**

OSSERVAZIONE QUALITATIVA DELLE PRASSIE **15**

DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO SPONTANEO DEL BAMBINO **15**

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA *16*

MODIFICA/INTEGRAZIONE DEL PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA (Approvata in sede di Collegio dei Docenti del 15/05/2025) **16**

NUOVE RUBRICHE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI visionabili nello specifico documento, approvato dal Collegio dei Docenti del 15.05.2025 (allegato Sito: Scuola → Le Carte della Scuola → Documenti Didattici) **17**

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO **17**

GIUDIZIO GLOBALE **18**

VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI *30*

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ **30**

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA) 31

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI 31

AMMISSIONE/ NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA 32

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 32

IL PROCESSO VALUTATIVO 32

SCALA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE STRUTTURATE 33

GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DECIMALE PER LE DISCIPLINE 34

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO 38

INDICATORI PER IL GIUDIZIO ANALITICO SCUOLA SECONDARIA I GRADO 39

VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO 44

DEROGHE AL LIMITE MINIMO DI FREQUENZA ALLE LEZIONI: 44

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 45

CRITERI DI NON AMMISSIONE DELL'ALUNNO/A ALLA CLASSE SUCCESSIVA 46

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE 46

CRITERI DI NON AMMISSIONE DELL'ALUNNO/A ALL' ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE 47

NOVITÀ SULL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO D'ISTRUZIONE INTRODOTTE DAL D.LGS 6272017. 47

GIUDIZIO DI IDONEITÀ 48

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE 49

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ 50

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA). 50

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI. 51

SCUOLA IN OSPEDALE, ISTRUZIONE DOMICILIARE E A DISTANZA. 51

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE. 52

1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli Organi Collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

DECRETO LEGISLATIVO N. 62/2017

Il 16 maggio 2017 è stato pubblicato sulla G. U. il **D. LGS. 13 aprile 2017**, **n. 62** recante *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015 numero 107*.

Nell'art. 1 sono fissati i principi di riferimento dell'azione valutativa della Scuola:

oggetto: processo formativo risultati di apprendimento
finalità: formativa ed educativa

Così finalizzata, la valutazione:

- **concorre** al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli studenti;
- **documenta** lo sviluppo dell'identità personale;
- **promuove** l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Nella cultura della trasparenza dell'azione amministrativa e della condivisione della responsabilità educativa, la valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Essa è effettuata dai docenti:

- nell'esercizio della propria autonomia professionale;
- in conformità con i criteri e le modalità definite dal Collegio dei Docenti e inseriti nel P.T.O.F.

La valutazione dei risultati didattici è competenza dei docenti contitolari della classe ed è integrata dalla **descrizione del processo e del livello globale di sviluppo** degli apprendimenti raggiunto.

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico. Le operazioni di scrutinio sono convocate dal Dirigente Scolastico al termine del quadrimestre e al termine delle lezioni e verbalizzate da un segretario.

Fanno parte del *team* / Consiglio di Classe:

i docenti che svolgono insegnamenti curriculari a classe intera;
i docenti che svolgono insegnamenti curriculari per gruppi di alunni;
i docenti di sostegno;
i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'IRC.

Ovviamente, i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni, nonché i docenti di IRC e della materia alternativa partecipano alla votazione esclusivamente per gli alunni che si avvalgono dei loro insegnamenti.

2. LA VALUTAZIONE SCOLASTICA COME PROCESSO COMPLESSO

La valutazione scolastica non può più essere semplicemente considerata come azione finalizzata all'accertamento del profitto degli studenti, da esprimere in termini di voto numerico o di giudizio globale, ma altresì deve essere considerata come processo complesso e sistemico, la cui funzione generale è quella di leggere e interpretare, in modo allo stesso tempo globale ed analitico, la realtà educativa in cui avviene il processo di insegnamento apprendimento. In questo senso la funzione di misurazione e controllo degli apprendimenti degli studenti rappresenta solo uno degli aspetti del processo valutativo a cui si riconoscono altre fondamentali funzioni:



- **funzione diagnostica**, in quanto permette, **in ingresso**, di analizzare la situazione iniziale dell'alunno, relativamente a conoscenze, abilità e competenze, allo scopo di progettare un'adeguata offerta formativa;

- **funzione regolativa**, perché serve a garantire la qualità dei processi d'insegnamento apprendimento, permettendo al docente di orientare e riorientare, **in itinere**, l'azione didattico-educativa, sulla base dei risultati emersi;

- **funzione formativa**, nella misura in cui evidenzia i punti di forza e di debolezza del processo di apprendimento di ogni alunno, fornendo al docente informazioni che gli permettano di compiere scelte appropriate di personalizzazione della didattica;

- **funzione sommativa**, quando fornisce, **in uscita**, al termine di un percorso formativo (quadrimestre, anno o ciclo scolastico) un bilancio finale sul conseguimento di abilità, conoscenze e competenze;

- **funzione prognostica**, se accompagna lo studente durante il processo di apprendimento evidenziando ed orientando le relative future scelte in merito al proprio percorso formativo.

3. CRITERI GENERALI DELLA VALUTAZIONE

Date le premesse relative alle sue funzioni, il Collegio assume come obiettivo principale della valutazione quello di conoscere, promuovere e valorizzare le conoscenze, abilità e competenze degli alunni, al fine di permettere agli alunni stessi di conseguire la consapevolezza di sé, la capacità di auto-valutarsi, di scoprire i propri punti di forza e di debolezza per poter compiere scelte e auto-orientare i propri comportamenti.

Alla valutazione si arriva attraverso un percorso definito e mediante l'uso di strumenti condivisi, al fine di assicurare il più possibile i criteri di omogeneità, equità e trasparenza.

A questo scopo, il primo passo è rappresentato dalla raccolta di informazioni (verifica) sul livello di conseguimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza previsti dal Curricolo d'Istituto e nelle Indicazioni Nazionali, mediante l'uso di prove, griglie di osservazione, rubriche di valutazione elaborate e condivise da tutti i docenti (vedi Protocollo di valutazione), calibrate su standard di qualità/quantità, definiti in base all'età e alla classe frequentata.

Riconoscendo il valore formativo della valutazione, il secondo passo consiste nel valutare i risultati conseguiti dagli studenti, non come mera sommatoria degli esiti delle singole verifiche, ma tenendo

conto del progresso (punto di partenza – punto di arrivo) e delle attitudini personali (potenzialità e intelligenze multiple), allo scopo di favorire l'autoconsapevolezza di cui sopra e di riorientare in modo personalizzato il processo di insegnamento apprendimento.

4. TEMPI DELLA VALUTAZIONE

Tenendo conto della natura e delle funzioni che il Collegio docenti riconosce alla valutazione, ne consegue che la stessa deve essere considerata come un processo continuo, all'interno del quale si possono individuare i momenti fondamentali:

- valutazione iniziale: fatta all'inizio dell'anno scolastico, per rilevare i prerequisiti degli studenti, al fine di progettare l'azione educativa e didattica;
- valutazione in itinere: con la funzione di monitorare costantemente i livelli di apprendimento dei singoli studenti, controllare l'efficacia delle procedure seguite e verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, nonché impostare attività di recupero delle situazioni di svantaggio e valorizzare con attività di approfondimento le eccellenze;
- valutazione periodica e finale: definita a livello istituzionale, ha lo scopo di comunicare alla famiglia i risultati conseguiti dagli studenti nel conseguimento degli obiettivi di apprendimento.

A questo proposito, il Collegio delibera all'inizio dell'anno scolastico la suddivisione dello stesso, i tempi e le modalità di comunicazione alla famiglia. Per il 2025-2026, il Collegio Docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestri, prevedendo i seguenti momenti di informazione alle famiglie:

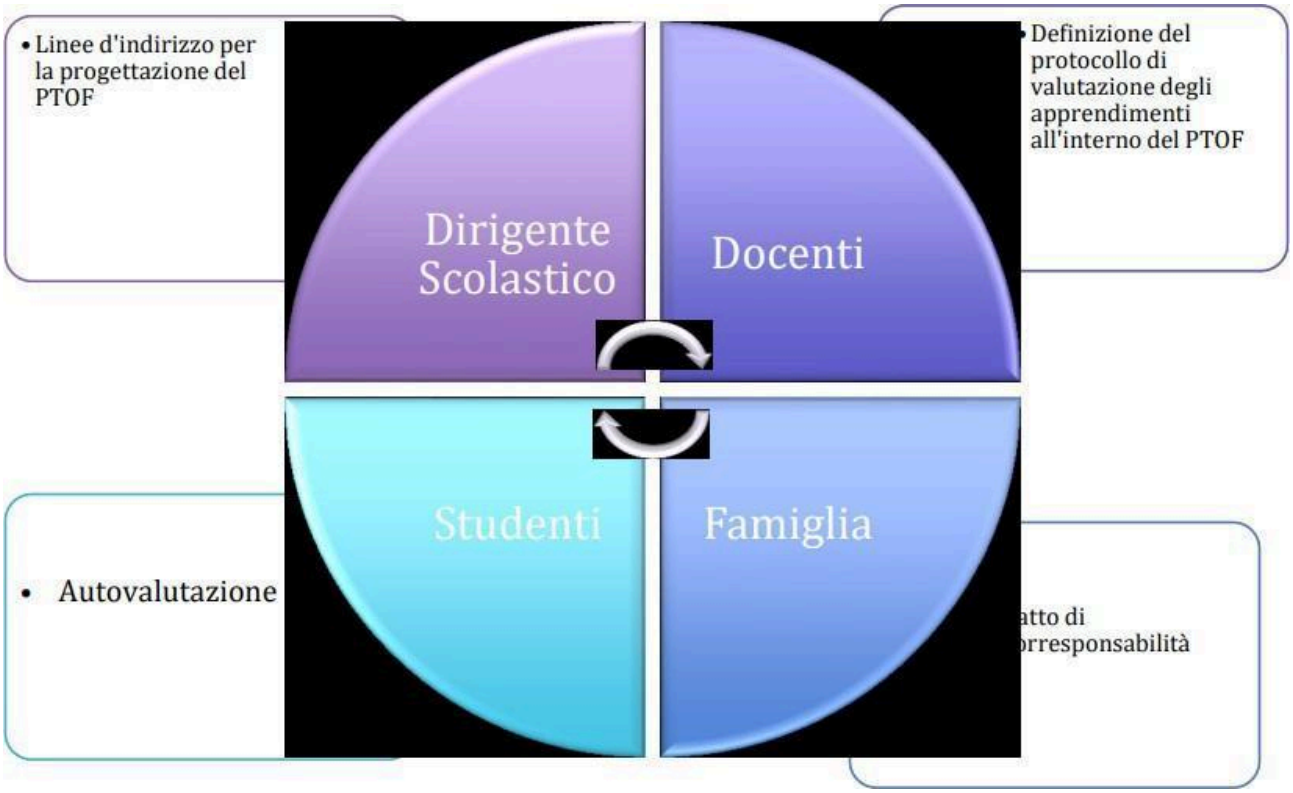
- due colloqui individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre;
- illustrazione e consegna del documento di valutazione al termine di ciascun quadrimestre;
- certificazione delle competenze al termine dell'anno scolastico di classe quinta Primaria e terza Secondaria di primo grado.

5. SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE E LORO RUOLO

In quanto processo complesso e sistemico, la valutazione degli esiti coinvolge diversi soggetti all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica.

Per quanto riguarda la valutazione interna, studenti e docenti ne rappresentano i soggetti principali, ma a livelli diversi anche la famiglia, attraverso il Patto di Corresponsabilità, gli Organi Collegiali e il Dirigente Scolastico svolgono ruoli fondamentali.

Alla valutazione interna degli esiti, si aggiunge quella esterna da parte dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, che è diventato a tutti gli effetti un soggetto della valutazione scolastica.



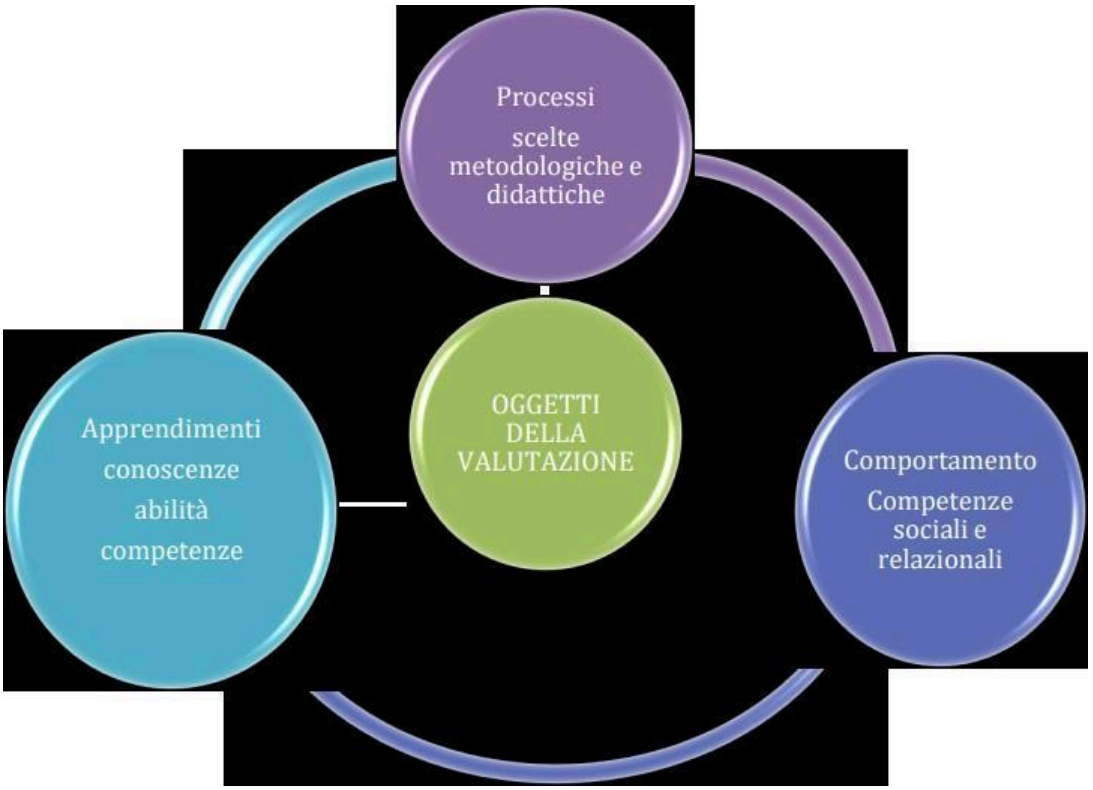


6. OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

Anche gli oggetti della valutazione assumono carattere di molteplicità e complessità, disponendosi su più livelli tra loro interconnessi, ovvero:

- gli apprendimenti degli studenti, in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- il comportamento, inteso come atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica e conseguimento di competenze sociali e relazionali;

- i processi, le scelte metodologico-didattiche, le azioni di insegnamento apprendimento che direttamente o indirettamente contribuiscono a determinare tali apprendimenti.



Nell'ambito degli apprendimenti, sono oggetto di valutazione: le conoscenze, le abilità e le competenze.

Le conoscenze rappresentano il sapere che costituisce il patrimonio di una cultura; sono un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi alle nuove generazioni.

Le abilità rappresentano il saper fare che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi. È abile colui che non solo produce qualcosa o risolve problemi, ma colui che conosce le ragioni di questo "fare", sa perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengano determinati risultati.

Le competenze si sostanziano nell'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere a un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile il sapere (conoscenze) e il saper fare (abilità), il saper essere, i comportamenti individuali e le relazioni, gli atteggiamenti emotivi, le

scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.
Le conoscenze, le abilità e le competenze oggetto di valutazione, sono quelle individuate dal Collegio Docenti nei curricoli verticali per quanto riguarda le discipline, e nel curricolo di Cittadinanza e Costituzione per quanto riguarda le competenze chiave dell'apprendimento permanente, ma in generale anche quelle previste in tutte le attività inserite nel PTOF d'Istituto.

7. LA VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Premesso che:

a) la valutazione degli studenti deve essere supportata da un congruo numero di elementi oggettivi scaturenti dalle prove scritte, orali, pratiche e grafiche;
b) i fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale sono: metodo di lavoro, partecipazione all'attività didattica e frequenza scolastica, impegno, livello di conseguimento degli obiettivi in relazione ai livelli di partenza, livello medio della classe e situazioni personali che possono condizionare il rendimento dello studente;

la verifica degli obiettivi di apprendimento avverrà tramite:

→ verifiche scritte

→ quesiti aperti

→ questionari a scelta multipla

→ esercizi di completamento

→ rappresentazioni grafiche

→ problemi

→ relazioni sui percorsi culturali affrontati

→ testi di vario tipo

→ prove annuali parallele

→ interrogazioni individuali

→ interventi sistematici

8. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI ALLE FAMIGLIE

MOMENTI DI COMUNICAZIONE TRADIZIONALI:

- due colloqui individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre;
- illustrazione e consegna del documento di valutazione al termine di ciascun quadrimestre;
- certificazione delle competenze, al termine dell'anno scolastico di classe quinta Primaria e terza Secondaria di primo grado.

REGISTRO ELETTRONICO

I risultati in itinere sono comunicati alla famiglia anche per mezzo del registro elettronico, in uso alla Scuola Secondaria di primo grado, nelle classi di Scuola Primaria e nelle sezioni della Scuola dell'Infanzia e aperto alla visione dei genitori o tutori degli alunni.

DOCUMENTI DI VALUTAZIONE

Il documento di valutazione periodica è lo strumento di sintesi del processo di valutazione degli apprendimenti ed è compilato dai docenti della classe al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico.
Si prevede la valutazione in decimi del conseguimento degli obiettivi (nel caso della Scuola Primaria la valutazione si esprime in giudizi sintetici), in ciascuna disciplina del curricolo e la valutazione del comportamento è espresso con giudizio sintetico. È riportato anche un giudizio globale relativo ai progressi dell'alunno e al suo atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il DPR n. 122/2009 prevede all'art. 8 la certificazione delle competenze degli alunni delle Scuole del primo ciclo e del secondo ciclo.
Per quanto riguarda il primo ciclo, il suddetto DPR prevede che la certificazione delle competenze avvenga al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado e che venga effettuata con un modello unico nazionale. La CM n. 3 del 2015 ha definito le fasi attraverso cui arrivare al citato modello:
a.s. 2014/2015: adozione sperimentale dei nuovi dispositivi all'interno delle Scuole che si dichiarano disponibili, con particolare riferimento a quelle impegnate nelle misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012.

a.s. 2015/2016: adozione generalizzata in tutte le Scuole del prototipo di modello, così come validato ed eventualmente integrato dopo la sperimentazione.
a.s. 2016/2017: adozione obbligatoria del nuovo modello di certificazione mediante il suo recepimento in Decreto Ministeriale, come previsto dall'art. 8 del DPR N. 122/2009.
a.s. 2017/2018: adozione obbligatoria del modello unico nazionale di certificazione delle competenze secondo la CM n.3 del 2015.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nei due plessi di Scuola dell'Infanzia dell'IC "Rita Levi Montalcini", verrà effettuata attraverso la somministrazione dello strumento di osservazione dei pre-requisiti per la letto scrittura. Lo strumento di rilevazione, che ha anche valore di documento di passaggio delle informazioni alla Scuola Primaria, prevede una doppia somministrazione: la prima in ottobre e la seconda in maggio.

" LA STRADA PER ARRIVARE IN PRIMA"

Percorso educativo–didattico per accompagnare i bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria

STRUMENTO DI OSSERVAZIONE DEI PRE-REQUISITI NON VERBALI

COMPETENZE CHIAVE

Imparare ad imparare.
Consapevolezza ed espressione culturale.

FINALITÀ

Lo strumento è utilizzato sia come sostegno per la didattica durante l'intero anno scolastico, che come valutazione di presenza/assenza dei pre-requisiti nelle sezioni di 5 anni.
Fornisce alle insegnanti una modalità osservativa che risponda alle domande: "Cosa manca e/o cosa c'è?" - "Da dove si parte?"
L'utilizzo di questo strumento riduce il gap linguistico nei bambini stranieri, rende il materiale di facile e piacevole utilizzo per il bambino e allo stesso tempo restituisce una lettura rispettosa delle diverse competenze richieste ai bimbi.

COMPOSIZIONE DELLO STRUMENTO DI OSSERVAZIONE DEI PRE-REQUISITI NON VERBALI

Lo strumento si compone di:

1. PRECURSORI LETTO/SCRITTURA

Serie di proposte che ci permettono di osservare le competenze acquisite ed emergenti del bambino in diverse abilità che sono alla base dell'alfabetizzazione formale: rappresentazione schema corporeo, distinzione tra disegno e scrittura, concetti pre-quantitativi e quantitativi, orientamento spaziale e rapporti topologici, comprensione del singolare/plurale, relazioni logiche di coordinazione, negazione e disgiunzione.

2. PRE-REQUISITI STRUMENTALI

Serie di proposte che ci permettono di osservare le competenze acquisite ed emergenti del bambino in abilità visuo-spaziali e visuo-percettive, memoria ed attenzione visuo-grafemica; abilità costruttiva e ideo-motoria; abilità grafo-motorie.

3. LETTURA FUNZIONALE DI QUANTO PRODOTTO DAL BAMBINO

Per rifarsi a quanto premesso nelle finalità, i punti 1 e 2 rispondono alla domanda "Cosa manca e cosa c'è?"; il punto 3 alla domanda "Da dove parto?"

MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE DELLE PROVE

CARATTERISTICHE DELLO STRUMENTO, DESTINATARI DELLE PROVE E TEMPI DI RILEVAZIONE

Lo strumento di rilevazione dei precursori consiste in un semplice foglio A3 suddiviso in 20 riquadri. Per ciascun riquadro è prevista una consegna contenente la richiesta di produrre un disegno o una scrittura, usando esclusivamente la matita, per un totale di 20 consegne.

Le prove richieste sono organizzate in cinque categorie generali :

- Rappresentazione dello schema corporeo;
- Modi e forme di rappresentazione grafica: *tratto grafico, disegno, scrittura di nomi;*
- Concetti pre-quantitativi e quantitativi: *numeri come segni grafici, corrispondenza biunivoca, uguaglianza;*
- Comprensione del linguaggio: *singolare/plurale e relazioni logiche (coordinazione, negazione, disgiunzione);*

● Orientamento spaziale e rapporti topologici: *linearità-intervallo, di lato, al centro, alto, basso*

RILEVAZIONE DELLE ABILITÀ VISUO-SPAZIALI E VISUO-PERCETTIVE

Prerequisiti strumentali

Prova delle forchettine

Riproduzione di figure geometriche (prassia grafica)

Precursori concettuali

Orientamento spaziale e rapporti topografici

Osservazione qualitativa della gestione dello spazio

Utilizzo del foglio bianco

OSSERVAZIONE QUALITATIVA DELLE PRASSIE

Abilità prassiche

Prassie grafiche (riproduzione di modelli grafici)

Prassie costruttive (riproduzione di un modello tridimensionale)

Prassie di abbigliamento

Abilità grafo-rappresentative e grafo-motorie

Osservazione qualitativa : impugnatura e postura

Osservazione qualitativa disegno libero

Griffonages

DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO SPONTANEO DEL BAMBINO

Spinta esplorativa/curiosità

Capacità relazionali

Tolleranza alle frustrazioni

Organizzazione del gioco

Lo strumento di rilevazione, che ha anche valore di documento di passaggio delle informazioni alla Scuola Primaria, prevede una doppia somministrazione: la prima in ottobre e la seconda in maggio.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione si articola secondo tre fasi fondamentali:

1^ FASE (settembre)	Prove d'ingresso.

2^ FASE (I° quadrimestre)	Somministrazione delle PROVE DISCIPLINARI di verifica orale e scritta. Compilazione del documento di valutazione relativo al I° quadrimestre. Colloqui individuali con i genitori.
3^ FASE (II° quadrimestre)	Somministrazione delle PROVE DISCIPLINARI di verifica orale e scritta. Compilazione della scheda personale di valutazione relativa al II° quadrimestre. Colloqui individuali con i genitori.

A queste fasi "ufficialmente" definite e calendarizzate, si aggiungono tappe in itinere che comprendono la comunicazione degli esiti delle verifiche al termine di ogni azione didattica programmata (valutazione in itinere) con i colloqui bimestrali con i genitori e/o colloqui programmabili anche su appuntamento. La valutazione finale di ciascuna disciplina è il frutto di una serie di fattori connessi con gli esiti di apprendimento dell'alunno. Essa è determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate e dai seguenti fattori: impegno, motivazione, autonomia, interesse, attenzione, partecipazione, progressi/regressi. Pertanto, non è mera media matematica o semplice valutazione della prestazione, ma anche conseguenza di tali fattori. La valutazione è uno degli elementi all'interno del processo educativo, un processo sempre aperto, in continuo sviluppo, da comprendere, osservare, interpretare ed il giudizio è un'informazione aggiuntiva che costituisce una sintesi informativa e non valutativa.

MODIFICA/INTEGRAZIONE DEL PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA (Approvata in sede di Collegio dei Docenti del 15/05/2025)

Il 9 gennaio 2025 è stata firmata l'Ordinanza Ministeriale n. 3 *"Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella Scuola Primaria e valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di primo grado",* la quale dispone di sostituire i livelli descrittivi con giudizi sintetici dal "non sufficiente" all'"ottimo", da esprimersi per ciascuna disciplina. L'Istituto ha conseguentemente elaborato delle nuove rubriche di valutazione, suddivise per classi e discipline, in allegato al presente documento e visionabili sul Sito della Scuola LINK.

In riferimento agli alunni con Piano Educativo Individualizzato, è stato elaborato un adeguamento della descrizione dei giudizi sintetici.

Rimangono invariate la valutazione di IRC e la valutazione del comportamento, come segue.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER IRC E ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA SCUOLA PRIMARIA	
Descrittori	**Giudizio**
Partecipazione molto attiva. L'allievo è in grado di organizzare le sue conoscenze in maniera autonoma, utilizzando un linguaggio specifico appropriato. Sa utilizzare le competenze apprese ed esprime valutazioni personali.	OTTIMO
Partecipazione attiva. L'allievo presenta una conoscenza completa dei contenuti esplicitati. Utilizza le competenze acquisite in maniera autonoma. Sa effettuare sintesi significative corrette utilizzando un linguaggio adeguato.	DISTINTO
Adeguata conoscenza e comprensione dei contenuti. Chiarezza espositiva e proprietà lessicale. Utilizzo adeguato dei linguaggi specifici.	BUONO
Conoscenza degli elementi basilari; sufficiente padronanza delle conoscenze. Uso di un linguaggio sostanzialmente corretto.	SUFFICIENTE
Conoscenza frammentaria dei contenuti; non sufficiente possesso delle conoscenze, incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso.	INSUFFICIENTE

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento viene valutato tramite un giudizio sintetico, per l'elaborazione del quale si fa riferimento agli indicatori di seguito riportati:

OTTIMO	Scrupoloso e autonomo rispetto delle regole della scuola. Relazioni rispettose e collaborative in ogni contesto, con attenzione e valorizzazione delle diversità. Partecipazione costante e propositiva alle attività scolastiche. Regolare e approfondito svolgimento delle richieste scolastiche. Impegno tenace e assiduo; interesse elevato, motivazione spiccata.
DISTINTO	Rispetto puntuale delle regole. Relazioni corrette con compagni ed insegnanti; disponibile a collaborare se coinvolto e sollecitato. Partecipazione costante alle attività della classe, con frequenti contributi personali. Regolare e soddisfacente svolgimento delle consegne scolastiche. Impegno sistematico; interesse e motivazione notevoli.
BUONO	Rispetto formale delle regole di convivenza; collaborazione per raggiungere un migliore autocontrollo. Relazioni generalmente educate e corrette con compagni ed adulti. Impegno soddisfacente, con regolare svolgimento delle richieste scolastiche. Interesse e motivazione adeguati alle richieste. Partecipazione alle attività con contributi personali, se sollecitato.

DISCRETO	Rispetto delle regole non sempre puntuale, talvolta è elemento di disturbo durante le attività. Sensibile ai richiami, si impegna per controllare comportamenti talvolta esuberanti. Discreti rapporti con i coetanei e con gli insegnanti. Essenziale svolgimento delle attività scolastiche. Partecipazione discontinua, caratterizzata da interessi selettivi e motivazione occasionale.
SUFFICIENTE	Rispetto delle regole saltuario; frequente disturbo dell'attività scolastica; necessità di interventi di richiamo da parte degli adulti. Rapporti poco costruttivi con i coetanei, difficoltà di autocontrollo. Partecipazione saltuaria e occasionale, solo se sollecitata. Svolgimento superficiale e non sempre puntuale dei compiti. Impegno non sempre adeguato alle richieste; necessità di supporto continuo dell'insegnante.

GIUDIZIO GLOBALE

Per la stesura del giudizio globale degli alunni, la Scuola Primaria utilizzerà i seguenti criteri:

INSERIMENTO (solo classe I°)	
CLASSE PRIMA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Nel corso del primo quadrimestre l'alunno/a: - non ha incontrato difficoltà a inserirsi nel nuovo contesto scolastico e ha socializzato in modo corretto con i compagni. - ha incontrato alcune difficoltà ad inserirsi nel nuovo contesto scolastico. - ha cercato di stabilire rapporti più allargati con i compagni. - si è relazionato in modo preferenziale con un gruppo di compagni. - si è relazionato ai compagni con un atteggiamento (talvolta) di prevaricazione.	**Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno/a:** - ha confermato un inserimento positivo/adeguato/costruttivo/collaborativo nella vita di classe. - ha mantenuto e consolidato buoni rapporti con i compagni - ha maturato una maggiore capacità di relazione col gruppo classe. - ha mostrato ancora qualche difficoltà a instaurare relazioni allargate con i compagni. - ha continuato a manifestare significative difficoltà ad integrarsi nel nuovo contesto scolastico e ha stabilito relazioni per lo più conflittuali con i compagni.

CONSAPEVOLEZZA DI SÉ (solo classe IV° e V°)	
CLASSE QUARTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Nel corso del primo quadrimestre l'alunno/a: - ha dimostrando piena consapevolezza di sé e buona autostima. - ha dimostrando un'adeguata consapevolezza di sé, delle proprie capacità e discreta/buona fiducia nei propri mezzi. - si è avviato verso una positiva immagine di se stesso/a e una proficua autostima. - ha avuto difficoltà a riconoscere i propri punti di forza, va sostenuto nella costruzione della propria identità/autostima e nell'acquisire autonomia di giudizio.	**Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno/a:** - ha maturato un'immagine positiva di sé e buona autonomia di giudizio. - ha imparato a riconoscere i propri punti di forza e a contare sui propri mezzi. - ha avuto (ancora) bisogno di guida per arricchire l'immagine che ha di sé e potenziare la propria autostima. - non ha ancora maturato l'acquisizione di un'appropriata identità e consapevolezza di sé.

CLASSE QUINTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Nel corso del primo quadrimestre l'alunno/a: - ha mostrato una positiva immagine di sé e vive in modo equilibrato i propri stati emotivi. - ha saputo riconoscere i propri punti di forza e di debolezza dimostrando autonomia di giudizio. - si è orientato verso una maggiore consapevolezza della propria personalità e autostima. - è stato sostenuto e incoraggiato per acquisire una maggiore stima di sé. - non ha ancora maturato un'adeguata fiducia in se stesso, nei propri mezzi e nelle proprie capacità.	**Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno/a:** - ha acquisito una consapevole identità personale, fiducia nei propri mezzi e autonomia di giudizio. - ha maturato (una discreta) stima di sé e dei propri mezzi e dimostrato spesso autonomia di giudizio. - è stato guidato e sostenuto per acquisire una positiva immagine di sé. - deve ancora maturare un'adeguata fiducia in se stesso e nei propri mezzi.

RISPETTO DELLE REGOLE	
CLASSE PRIMA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Nella vita di classe: - ha dimostrato di conoscere e rispettare le regole di convivenza in tutte le situazioni. - è stato (abitualmente) corretto e rispettoso delle regole di convivenza. - si è impegnato ad essere rispettoso delle regole di convivenza ma non è ancora autonomo dal controllo dell'insegnante. - ha faticato ad essere rispettoso delle regole di convivenza. - (generalmente) non è stato rispettoso delle regole di convivenza e sono state necessarie continue sollecitazioni da parte dell'insegnante.	**In classe:** - ha confermato maturità e autonomia nel rispetto delle regole. - ha avuto un atteggiamento (generalmente) controllato e responsabile. - pur avendo necessitato ancora di qualche sollecitazione da parte dell'insegnante, si è impegnato a rispettare le regole condivise. - si è impegnato a rispettare le regole condivise, diventando gradualmente più autonomo rispetto al controllo dell'insegnante. - deve ancora maturare un atteggiamento più controllato e rispettoso delle regole condivise.

CLASSE SECONDA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Nel corso del primo quadrimestre l'alunno/a: - ha rispettato le regole condivise, pienamente consapevole della loro importanza. - ha avuto atteggiamenti (normalmente /generalmente / per lo più) corretti e controllati. - pur solitamente corretto, nei momenti di lavoro meno strutturati, ha avuto bisogno di essere sollecitato al rispetto delle regole. - non (sempre) è stato rispettoso delle regole condivise e si è resa più volte necessaria la mediazione dell'insegnante.	**Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno/a:** - ha avuto (sempre) comportamenti corretti e responsabili avendo interiorizzato le regole di convivenza. - ha generalmente mantenuto comportamenti rispettosi delle regole di convivenza. - ha avuto atteggiamenti discontinui nel rispetto delle regole di convivenza, a seconda della tipologia di situazione. - ha compiuto significativi progressi nel rispetto delle regole di convivenza. - è stato poco disponibile a modificare gli atteggiamenti non rispettosi delle regole condivise.

CLASSE TERZA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE

Nel corso del primo quadrimestre l'alunno/a:	**Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno/a:**
- ha (sempre) rispettato le regole stabilite e ha collaborato per favorire un clima positivo. - ha manifestato (generalmente) un comportamento controllato e responsabile. - ha manifestato senso di responsabilità e rispetto delle regole a seconda delle situazioni. - ha necessitato (costantemente / spesso / talvolta) del controllo dell'insegnante affinché rispettasse le regole condivise.	- ha continuato ad avere / ha avuto un atteggiamento rispettoso delle regole condivise, influenzando positivamente il gruppo. - ha confermato / ha manifestato senso di responsabilità e capacità di autocontrollo. - non ha ancora maturato costanza nel rispetto delle regole condivise. - è stato (ancora) dipendente dal controllo dell'insegnante, faticando (ancora) a rispettare autonomamente le regole condivise.

CLASSE QUARTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Nella vita di classe: - si è (sempre) comportato nel pieno rispetto degli altri, delle loro idee, delle cose comuni e delle regole in generale. - è stato (generalmente) rispettoso delle basilari regole di convivenza. - ha rispettato le regole ma in modo discontinuo e non del tutto autonomo dal controllo dell'insegnante. - ha faticato a controllarsi e ad osservare le regole del vivere comune.	**In classe:** - ha (costantemente) dimostrato maturità e senso di responsabilità verso gli altri e nel rispetto delle regole. - ha (generalmente) rispettato le regole del vivere comune. - si è dimostrato (maggiormente) disponibile a migliorare i propri comportamenti nel rispetto delle regole del vivere comune. - deve ancora maturare maggiore autonomia e costanza nel rispetto delle regole condivise. - ha avuto bisogno di (continue / frequenti) sollecitazioni per rispettare le regole nelle varie situazioni.

CLASSE QUINTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Nella vita di classe: - ha rispettato consapevolmente tutte le regole assumendo comportamenti corretti e responsabili in ogni situazione scolastica. - ha assunto comportamenti corretti e rispettosi delle regole condivise in (quasi) tutte le situazioni. - ha mostrato (talvolta) difficoltà ad autocontrollarsi e a rispettare le regole. - non è riuscito (ancora) ad adattarsi alle regole condivise e va (sempre / frequentemente / talvolta) guidato al riconoscimento del loro valore.	**In classe:** - ha dimostrato (sempre / spesso) senso di responsabilità e piena interiorizzazione e rispetto delle regole condivise. - ha (generalmente) rispettato le regole mostrando disponibilità a migliorare i suoi comportamenti. - ha maturato maggior autocontrollo e senso di responsabilità verso i doveri e le regole. - ha necessitato (ancora) (in talune situazioni) della mediazione dell'insegnante per rispettare le regole condivise e adempiere ai doveri scolastici. - deve ancora maturare un atteggiamento controllato, responsabile e rispettoso delle regole condivise.

RELAZIONE CON L'ADULTO	
CLASSE PRIMA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE

Con l'insegnante: - ha avuto un atteggiamento aperto e disponibile. - ha richiesto comprensione e rassicurazione. - ha richiesto approvazione e riconoscimento /supporto. - ha manifestato un atteggiamento riservato. - ha avuto una relazione equilibrata e ha accettato serenamente consigli o richiami. - ha assunto a volte comportamenti di opposizione, faticando ad accettare consigli o richiami.	**Con l'insegnante:** - ha confermato un atteggiamento positivo e collaborativo. - ha maturato un atteggiamento più aperto superando la timidezza. - ha continuato a cercare approvazione e riconoscimento. - ha superato il bisogno di approvazione /riconoscimento / comprensione / supporto. - ha manifestato un atteggiamento (ancora) introverso. - ha mitigato (in parte) gli atteggiamenti conflittuali.

CLASSE SECONDA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Con l'insegnante: - ha manifestato buona disponibilità alla collaborazione. - ha dimostrato di conoscere e rispettare le regole del rapporto adulto/bambino. - si è reso disponibile a modificare comportamenti inappropriati. - ha richiesto continue attenzioni. - ha avuto un atteggiamento molto riservato. - ha avuto (spesso/talvolta) atteggiamenti di contrasto.	**Con l'insegnante:** - ha confermato la sua disponibilità alla collaborazione. - si è dimostrato ancora poco disponibile alla relazione /alla collaborazione /ad accettare consigli o richiami. - ha ancora / ha superato atteggiamenti di dipendenza. - ha mantenuto le distanze relazionali. - ha acquisito maggiore fiducia e confidenza. - ha / non ha attenuato gli atteggiamenti conflittuali.

CLASSE TERZA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Con l'insegnante: - ha avuto un atteggiamento composto e riservato. - ha avuto un atteggiamento sereno e spontaneo. - ha dimostrato un atteggiamento aperto e disponibile. - ha accettato senza opposizione indicazioni o richiami. - ha interagito in modo costruttivo, collaborativo e dinamico. - ha manifestato un rapporto aperto e di fiducia. - ha avuto (ancora) atteggiamenti di timidezza e insicurezza. - si è dimostrato poco sensibile ai richiami e alle indicazioni.	**Con l'insegnante:** - ha mantenuto una relazione collaborativa e costruttiva. - ha mantenuto una relazione positiva e serena. - ha dimostrato di accettare consigli o richiami. - è riuscito a instaurare una relazione più confidenziale e spontanea. - ha dimostrato di accettare più spesso i richiami. - ha mantenuto un atteggiamento poco appropriato.

CLASSE QUARTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE

Con l'insegnante: - ha avuto un atteggiamento disponibile, rispettoso ed educato. - ha instaurato un rapporto spontaneo/ di fiducia/ aperto al dialogo / costruttivo. - si è dimostrato poco disponibile alla collaborazione. - ha manifestato un atteggiamento riservato. - ha avuto un atteggiamento esuberante ma / e poco sensibile al richiamo. - ha manifestato un atteggiamento di sfida e provocazione.	**Con l'insegnante:** - ha mantenuto una relazione collaborativa e costruttiva. - ha mantenuto una relazione positiva e serena. - ha continuato a rapportarsi con discrezione e riserbo. - è riuscito a instaurare una relazione più confidenziale e spontanea. - ha continuato ad avere un atteggiamento poco rispettoso di richiami o indicazioni.

CLASSE QUINTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Con l'insegnante: - ha interagito con un dialogo costruttivo. - si è dimostrato pronto ad accogliere proposte apportando contributi personali. - ha instaurato rapporti corretti e di fiducia. - ha instaurato una relazione riservata ma collaborativa. - ha avuto un atteggiamento esuberante ma / e poco sensibile al richiamo. - è stato poco disponibile alla collaborazione. - ha avuto un atteggiamento di sfida e provocazione.	**Con l'insegnante:** - ha mantenuto un atteggiamento rispettoso ed educato. - ha confermato un atteggiamento propositivo e dinamico. - ha mantenuto una relazione costruttiva / collaborativa / serena. - si è dimostrato ancora riservato ma collaborativo. - ha continuato ad avere un atteggiamento poco rispettoso di richiami o indicazioni.

RELAZIONE TRA PARI (solo classe II°, III°, IV° e V°)	
CLASSE SECONDA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Con i compagni: - ha instaurato buoni / corretti / costruttivi /solidali rapporti. - aperto ed esuberante, si è relazionato con facilità. - è stato selettivo, preferendo un piccolo gruppo. - timido e riservato, ha faticato ad ampliare le sue relazioni. - ha avuto difficoltà a rapportarsi in modo corretto. - (talvolta) ha assunto atteggiamenti conflittuali / dominanti / poco propositivi.	**Con i compagni:** - ha mantenuto e consolidato buoni / corretti/costruttivi / solidali rapporti. - si è sforzato di allargare l'area delle sue relazioni. - fa ancora fatica ad ampliare le sue relazioni. - ha consolidato le relazioni solo con un piccolo gruppo. - si è dimostrato maggiormente propositivo e partecipe. - ha superato le iniziali difficoltà relazionali. - si sono confermate difficoltà relazionali.

CLASSE TERZA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE

Con i compagni: - si è proposto positivamente ed è stato apprezzato da tutti. - ha interagito in modo corretto/collaborativo/solidale/costruttivo/positivo. - ha avuto un atteggiamento riservato. - ha avuto un atteggiamento timido e riservato ma disponibile alla collaborazione. - ha assunto un ruolo di gregario. - ha mostrato discontinuità nella collaborazione. - ha interagito in modo (poco/non sempre/talvolta) corretto/collaborativo/solidale/costruttivo. - ha avuto un atteggiamento di conflittualità/prevaricazione/provocazione.	**Con i compagni:** - ha consolidato ed allargato i rapporti già positivi con i pari. - ha interagito e collaborato pur mantenendo il suo carattere introverso. - si è relazionato in modo corretto anche se poco propositivo. - ha interagito in modo (poco/sempre) corretto/collaborativo/solidale/costruttivo. - si è mostrato maggiormente disponibile a una corretta interazione. - si sono confermati atteggiamenti di contrasto.

CLASSE QUARTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Con i compagni: - si è rapportato in modo corretto, aperto ed esuberante ed è apprezzato da tutti. - ha interagito in modo collaborativo/solidale/costruttivo/positivo/maturo . - ha avuto un atteggiamento discreto e taciturno. - si è relazionato con timidezza pur dimostrandosi aperto alla collaborazione quando richiesta. - ha avuto un rapporto tendente all'emulazione. - ha mostrato discontinua disponibilità alla collaborazione. - ha interagito in modo (poco/molto) collaborativo/solidale/costruttivo. - ha avuto un atteggiamento di conflittualità/prevaricazione/provocazione.	**Con i compagni:** - ha continuato a manifestare un atteggiamento collaborativo/solidale/costruttivo/positivo/maturo . - ha interagito e collaborato pur mantenendo il suo carattere introverso. - si è relazionato con tutti in modo sereno anche se poco propositivo. - ha interagito in modo (poco / molto) collaborativo/solidale/costruttivo. - si è mostrato più aperto/collaborativo/solidale/costruttivo. - ha messo in atto strategie per superare le difficoltà relazionali. - si sono confermate difficoltà relazionali.

CLASSE QUINTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE

Con i compagni: - è stato (poco/molto/solitamente) incline al dialogo e al confronto costruttivo. - ha saputo ricoprire il ruolo di leader senza prevaricare. - ha instaurato una relazione serena ed equilibrata. - ha interagito in modo (molto/poco/generalmente) collaborativo/solidale/costruttivo/maturo - si è relazionato mantenendo un atteggiamento composto e riservato. - ha mantenuto le distanze relazionali. - si è (solitamente) uniformato al gruppo. - ha avuto un atteggiamento di conflittualità/prevaricazione/provocazione.	**Con i compagni:** - ha confermato la capacità di interagire in modo maturo e responsabile anche in situazioni di conflitto. - è riuscito a guidare gli altri senza imporsi. - ha confermato il suo atteggiamento (molto/poco/generalmente)/maturo/ responsabile/esuberante/propositivo. - ha confermato il suo carattere riservato senza sottrarsi alla collaborazione e al confronto quando richiesti. - è stato poco propenso a esprimere le proprie opinioni, preferendo seguire il gruppo. - ha gradualmente superato l'atteggiamento di timidezza / conflittualità / prevaricazione. - ha iniziato a relazionarsi con un atteggiamento più maturo e disteso. - sono ancora prevalsi momenti conflittuali dovuti ad atteggiamenti poco collaborativi.

PARTECIPAZIONE - ATTENZIONE - INTERESSE	
CLASSE PRIMA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Ha partecipato alle attività proposte: - con entusiasmo, attenzione e interesse vivace. - costantemente, con attenzione e interesse buono. - con attenzione ed interesse, ma intervenendo per lo più se sollecitato. - in maniera discontinua e quando l'argomento è stato di suo interesse, a volte ha avuto bisogno di essere stimolato. - raramente e spesso ha avuto bisogno di essere stimolato a mantenere l'attenzione.	**Ha seguito le attività proposte:** - responsabilmente e costruttivamente. - in modo attivo e con pertinenza di interventi. - in modo regolare, con interventi (più) spontanei e sempre pertinenti. - in maniera selettiva ma più spontanea e pertinente. - per lo più / solo se sollecitato.

CLASSE SECONDA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Ha partecipato alle attività: - con attenzione continua e vivo interesse, prendendo parte in modo collaborativo ad ogni iniziativa didattica. - con attenzione ed interesse costanti, intervenendo in maniera appropriata. - generalmente con attenzione ed interesse, i suoi interventi sono risultati adeguati. - con attenzione discontinua e interesse selettivo, intervenendo per lo più se sollecitato. - in maniera discontinua ed ha avuto bisogno di essere stimolato a mantenere l'attenzione.	**Durante le attività scolastiche:** - ha partecipato in modo costante, propositivo e costruttivo. - ha partecipato in modo attivo, continuo e pertinente. - ha partecipato per lo più attivamente, apportando semplici contributi. - ha partecipato con più continuità, mostrando maggior interesse per gli argomenti proposti. - è intervenuto prevalentemente / solo se coinvolto dall'insegnante.

CLASSE TERZA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE

La partecipazione alle attività è risultata: - costruttiva / propositiva con attenzione prolungata nel tempo e interesse vivace. - dinamica, con attenzione costante e interesse buono. - regolare con attenzione adeguata ed interesse costante / selettivo. - discontinua, con attenzione limitata nel tempo / faticosa e interesse selettivo. - (piuttosto) non adeguata / scarsa, con attenzione e interesse da sollecitare.	**Ha partecipato alle attività proposte:** - con responsabilità, apportando contributi personali e risolutivi. - apportando il proprio contributo in maniera collaborativa. - con continuità, cercando di apportare il proprio contributo. - in maniera poco regolare apportando, dietro sollecitazioni, semplici contributi. - in modo discontinuo per lo più / solo se sollecitato.

CLASSE QUARTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Ha partecipato alle attività: - in modo costruttivo, impegnandosi assiduamente e distinguendosi per i suoi interventi significativi e personali. - in modo dinamico, con buon impegno ed intervenendo in maniera chiara e coerente. - in modo (sostanzialmente) adeguato, con impegno regolare / discreto e con interventi (per lo più) appropriati. - in modo irregolare, con impegno sufficiente e semplici / sporadici interventi. - se sollecitato, impegnandosi in modo dispersivo, intervenendo non sempre in modo pertinente.	**Ha preso parte alle attività proposte:** - sempre con responsabilità e in modo propositivo e risolutivo. - in modo collaborativo e apportando il proprio personale contributo. - con regolarità e maggior pertinenza negli interventi. - in maniera selettiva e non sempre pertinente. - in modo discontinuo e per lo più / solo se sollecitato.

CLASSE QUINTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Ha partecipato alle attività proposte: - seguendo le lezioni con interesse e costante attenzione, intervenendo con atteggiamento costruttivo / propositivo. - seguendo le lezioni con interesse e attenzione regolari e intervenendo attivamente. - seguendo le lezioni con discreta attenzione e apportando generalmente il proprio contributo. - con interesse e attenzione discontinui, intervenendo raramente / su sollecitazione / in modo non sempre pertinente. - con interesse selettivo / superficiale.	**Ha partecipato al dialogo educativo:** - sempre in modo responsabile, collaborativo e produttivo. - in modo produttivo, apportando il proprio personale contributo. - costantemente e con interventi via via sempre più pertinenti. - in maniera discontinua apportando raramente un contributo personale. - con irregolarità e prevalentemente /solamente quando sollecitato.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO – TEMPI – IMPEGNO **(Avvio allo studio classe III°) - (Metodo di studio – Uso di linguaggi specifici classe IV° e V°)**	
CLASSE PRIMA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE

Ha portato a termine il proprio lavoro: - nei tempi stabiliti, evidenziando notevole autonomia ed impegno eccellente / assiduo. - autonomamente e in tempi adeguati mostrando impegno costante/efficace. - autonomamente ma con impegno discontinuo e in tempi non sempre adeguati. - (spesso / talvolta) sollecitato/seguito dall'insegnante. - con difficoltà: la sua autonomia operativa è in fase di acquisizione.	**Ha organizzato il proprio lavoro:** - in modo autonomo, responsabile ed originale, nel pieno rispetto dei tempi. - in modo autonomo e funzionale, nel rispetto dei tempi. - in modo autonomo ma non sempre efficace, necessitando (a volte) di tempi più distesi. - non sempre in modo autonomo ed efficace, nonostante i tempi più lunghi. - procedendo in modo incerto ed approssimativo e ha avuto bisogno (talvolta) dell'aiuto dell'insegnante.

CLASSE SECONDA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Ha portato a termine le proprie attività: - in modo pienamente autonomo e produttivo, rispettando i tempi e con assiduo impegno. - in modo autonomo, con impegno e tempi soddisfacenti. - in modo sostanzialmente autonomo ma con impegno e tempi non sempre adeguati. - in modo essenziale / incerto e con impegno e tempi non ancora adeguati. - solo se (frequentemente) sollecitato / seguito dall'insegnante.	**Ha organizzato il proprio lavoro:** - rispettando i tempi assegnati e portando sempre a termine le consegne ricevute in modo funzionale e accurato. - riuscendo a rispettare i tempi assegnati e portando a termine le consegne ricevute in modo completo e preciso / abbastanza preciso. - portando a termine le consegne ricevute con puntualità e precisione adeguate. - portando a termine le consegne ricevute con tempi lunghi e scarsa precisione. - non riuscendo ancora a portare a termine le consegne ricevute in modo autonomo.

CLASSE TERZA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Ha organizzato il proprio lavoro in modo: - autonomo e sicuro / produttivo con impegno lodevole e una gestione dei tempi e dei materiali più che buona. - autonomo e funzionale con impegno costante e una buona gestione dei tempi e dei materiali. - adeguato e discretamente efficace con un impegno e una gestione dei tempi e dei materiali abbastanza regolari. - per lo più incerto con impegno non sempre continuo e una gestione dei tempi e dei materiali limitata. - dispersivo con impegno inadeguato e una gestione dei tempi e dei materiali da sviluppare.	**Nel lavoro:** - ha utilizzato proficuamente il tempo a disposizione e ha portato a termine le consegne con correttezza / completezza e accuratezza. L'approccio allo studio è stato molto soddisfacente. - ha utilizzato in modo adeguato il tempo a disposizione per portare a termine le consegne in modo (generalmente) completo e preciso. L'approccio allo studio è stato soddisfacente. - ha saputo utilizzare il tempo a disposizione per portare a termine le consegne in modo adeguato. L'approccio allo studio è stato positivo. - sta acquisendo la capacità di gestire i tempi a disposizione per portare a termine le consegne che ancora risultano superficiali / incomplete. L'approccio allo studio è stato poco soddisfacente. - ha avuto bisogno di tempi più lunghi per portare a termine le consegne.

CLASSE QUARTA

I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Riguardo l'organizzazione del proprio lavoro: - è stato responsabile e accurato nella fase esecutiva, che ha portato a termine rispettando sempre i tempi. Ha mostrato una modalità di studio valida caratterizzata da una più che buona / buona capacità di esposizione. - è stato (generalmente) corretto nella fase esecutiva, che ha portato a termine rispettando i tempi. Ha mostrato una buona modalità di studio caratterizzata da un'adeguata capacità di esposizione. - è stato abbastanza corretto nella fase esecutiva, che ha portato a termine rispettando / non riuscendo sempre a rispettare i tempi. Ha mostrato modalità di studio e capacità di esposizione (sostanzialmente/generalmente) adeguate. - ha avuto bisogno di frequenti sollecitazioni /di aiuto nella fase esecutiva per portare a termine le consegne. Ha mostrato modalità di studio legate alla memorizzazione. - difficilmente è riuscito a portare a termine le consegne nonostante le sollecitazioni / gli aiuti nella fase esecutiva. Le modalità di studio sono in via di acquisizione.	**Nel lavoro:** - ha maturato un'ottima autonomia operativa e si è applicato nel rispetto dei tempi assegnati in modo completo, corretto ed accurato; si è approcciato allo studio in modo organico e riflessivo. - ha maturato una buona autonomia operativa e si è applicato nel rispetto dei tempi assegnati in modo (generalmente) corretto ed ordinato; si è approcciato allo studio in modo organico. - ha maturato una discreta autonomia operativa e si è applicato nel rispetto dei tempi, ma non sempre con la necessaria correttezza; si è approcciato allo studio in modo abbastanza organico. - deve ancora rendersi del tutto autonomo e non riesce (quasi mai) ad eseguire il lavoro nel rispetto dei tempi e con la dovuta correttezza; si è approcciato allo studio in modo poco organico. - ha mostrato una scarsa autonomia operativa non riuscendo ad applicarsi nel rispetto dei tempi; si è approcciato allo studio con difficoltà.

CLASSE QUINTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE

Nella gestione del lavoro: - si è mostrato sicuro e metodico / accurato. (Ha sempre avuto disponibile il materiale richiesto e ne ha avuto cura). Il suo metodo di studio è stato organico, riflessivo / produttivo e si è distinto per una più che buona capacità di esposizione e/o rielaborazione, caratterizzata da buona proprietà di linguaggio. - si è applicato (generalmente / per lo più) con completezza e precisione. (Ha avuto il materiale richiesto e lo ha usato in modo appropriato). Il suo metodo di studio è stato organico e si è distinto per una buona capacità di esposizione, caratterizzata da proprietà di linguaggio. - si è applicato per lo più con completezza. (Ha avuto il materiale richiesto e lo ha usato generalmente in modo appropriato). Il suo metodo di studio è stato abbastanza organico, con capacità di esposizione e proprietà di linguaggio sostanzialmente discrete. - si è applicato in modo essenziale. (Ha avuto generalmente il materiale richiesto ma non sempre lo ha usato in modo appropriato). Il suo metodo di studio è stato poco organico / superficiale e da migliorare nella fase espositiva. - si è mostrato per lo più dispersivo /superficiale. (Ha avuto generalmente il materiale richiesto ma lo ha usato in maniera non sempre appropriata). Deve ancora acquisire un approccio allo studio.	**Ha lavorato:** - in modo propositivo, progettando e pianificando le varie attività scolastiche nel rispetto dei tempi assegnati e portandole a termine in maniera corretta / completa e originale / accurata; possiede un metodo di studio organico, (critico) riflessivo. - in modo autonomo, riuscendo a pianificare le varie attività scolastiche nel rispetto dei tempi assegnati e portandole a termine in maniera corretta ed ordinata; possiede un metodo di studio organico e (abbastanza) riflessivo. - in modo discretamente autonomo, rispettando in generale i tempi della classe per portare a termine le varie attività didattiche, eseguite per lo più con correttezza; possiede un metodo di studio (sempre più) organico. - in modo più completo e ordinato con sollecitazioni dell'insegnante e tempi più distesi; possiede un metodo di studio ancora poco organico. - in modo poco autonomo, necessitando di frequenti sollecitazioni e di tempi più lunghi per eseguire le varie attività didattiche; il metodo di studio rimane ancora superficiale.

STRUMENTALITÀ DI BASE (classe I°) **LIVELLO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ (I° quadrimestre classe II°-III°-IV°-V°)** **LIVELLO DELLE COMPETENZE (II° quadrimestre classe II°-III°-IV°-V°)**	
CLASSE PRIMA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Gli obiettivi programmati sono risultati: - pienamente raggiunti. - raggiunti. - discretamente raggiunti. - raggiunti in modo essenziale / parziale. - non ancora raggiunti.	**Ha mostrato progressi:** - molto significativi nell'apprendimento delle strumentalità e ha raggiunto gli obiettivi in modo sicuro, completo e approfondito. - significativi nell'apprendimento delle strumentalità e ha raggiunto gli obiettivi in modo completo e sicuro. - costanti nell'apprendimento delle strumentalità e ha raggiunto in modo (generalmente) completo gli obiettivi prefissati. - lievi nell'apprendimento delle strumentalità raggiungendo gli obiettivi in modo non sempre completo. - limitati nell'apprendimento delle strumentalità; deve ancora raggiungere la maggior parte degli obiettivi proposti in tutte / quasi tutte / alcune discipline.

CLASSE SECONDA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Le conoscenze e le abilità relative agli obiettivi formativi del primo quadrimestre sono risultate: - consolidate ed approfondite. - consolidate. - acquisite. - discretamente acquisite. - acquisite in modo essenziale. - acquisite in modo parziale.	**Ha conseguito un livello di competenze:** - eccellente / ottimo. - più che buono. - soddisfacente. - discreto. - (globalmente) sufficiente. - limitato / frammentario in tutte / quasi tutte /alcune discipline.

CLASSE TERZA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Le conoscenze e le abilità relative agli obiettivi formativi del primo quadrimestre sono risultate: - consolidate ed approfondite. - consolidate. - acquisite. - discretamente acquisite. - acquisite in modo essenziale/limitato. - da consolidare in tutte / quasi tutte / alcune aree di apprendimento (particolarmente per gli aspetti logici / logico-matematici / comunicativi ed espressivi / dell'area storico-geografica e/o scientifica).	**Ha raggiunto un livello di competenze:** - ottimo / eccellente. - più che buono. - soddisfacente. - discreto. - (globalmente) sufficiente. - limitato / frammentario in tutte / quasi tutte / alcune discipline.

CLASSE QUARTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
Le conoscenze e le abilità relative agli obiettivi formativi del primo quadrimestre sono risultate: - consolidate ed approfondite. - ben acquisite. - acquisite. - discretamente acquisite. - acquisite in modo essenziale/limitato. - da consolidare in tutte / quasi tutte / alcune aree di apprendimento (particolarmente per gli aspetti logici / logico-matematici / comunicativi ed espressivi / dell'area storico-geografica e/o scientifica).	**Ha conseguito un livello di competenze:** - ottimo / eccellente e ha saputo utilizzare con sicurezza le conoscenze e le abilità acquisite anche in contesti diversi. - più che buono e ha saputo utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite anche in contesti diversi. - soddisfacente e generalmente ha saputo utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite anche in contesti diversi. - discreto e ha cercato di utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite anche in contesti diversi. - globalmente sufficiente / essenziale. - parziale / limitato / frammentario in tutte /quasi tutte / alcune discipline.

CLASSE QUINTA	
I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE

Le conoscenze e le abilità relative agli obiettivi formativi del primo quadrimestre sono risultate: - consolidate ed approfondite. - ben acquisite. - acquisite. - discretamente acquisite. - acquisite in modo essenziale / limitato. - da consolidare in tutte / quasi tutte / alcune aree di apprendimento (particolarmente per gli aspetti logici / logico-matematici / comunicativi ed espressivi / dell'area storico-geografica e/o scientifica).	**Ha raggiunto un livello di competenze:** - ottimo / eccellente. Ha utilizzato conoscenze e abilità acquisite con sicurezza anche in ambiti diversi. - più che buono. Ha utilizzato conoscenze e abilità acquisite anche in ambiti diversi. - soddisfacente. In generale ha utilizzato conoscenze e abilità acquisite anche in ambiti diversi. - discreto. Ha cercato di utilizzare conoscenze e abilità acquisite anche in ambiti diversi. - nel complesso sufficiente / essenziale. - parziale / limitato / frammentario in tutte /quasi tutte / alcune discipline.

VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento, qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

La valutazione in giudizi sintetici va rapportata al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

"La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, è espressa in ***giudizi sintetici****; per quanto riguarda il comportamento, Religione Cattolica e attività ad essa alternative,* ***è espressa ugualmente in giudizi sintetici****…"*

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO (DSA)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, vengono recepite le indicazioni contenute nella Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico e nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al D.M. n. 5669 del 12/07/2011. Per gli/le alunni/e con DSA adeguatamente certificati/e (Legge 170/2010), la

valutazione e la verifica degli apprendimenti tengono conto delle specifiche situazioni soggettive e delle relative misure che le peculiari esigenze educative richiedono, e adottano anche in sede di verifica gli strumenti compensativi-dispensativi utilizzati nel percorso previsto dal PDP.
Analogo comportamento verrà adottato anche nei confronti degli alunni ufficialmente certificati come BES, ovvero indicati come bisognosi di un Piano Didattico Individualizzato.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Per gli alunni di lingua nativa non italiana, la valutazione sempre riferita alle griglie generali, mirerà a verificare la preparazione, nella conoscenza della lingua italiana nei primi periodi, considerando il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento alla luce del percorso formativo individuato.
Si ricorda l'art 45 comma 4 del DPR 394 del 1999: "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della Scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".
Nei primi periodi dell'anno ogni Consiglio di Classe provvederà all'individuazione del percorso didattico da adottare per ogni alunno con le relative modalità di valutazione che possano prevedere dispensazioni nelle discipline in cui l'italiano è lingua veicolare prioritaria e legate alle specifiche necessità di ogni alunno. Tale percorso sarà formalizzato con compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

AMMISSIONE/ NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Nella Scuola Primaria gli alunni saranno ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza **di obiettivi parzialmente raggiunti o di giudizio sintetico non sufficiente**; a tal proposito saranno attivate specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, opportunamente scelte dai singoli team docenti, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa.

La non ammissione alla classe successiva rappresenta nella Scuola Primaria un'eccezione. Tale strada va percorsa solo quando, dopo aver attivato tutte le strategie utili ai fini del recupero, la

ripetenza si configura come funzionale al bene stesso del bambino e al suo futuro successo formativo. Per la non ammissione è necessaria l'unanimità del team dei docenti di classe e la motivazione di tale scelta va espressamente dichiarata nei documenti di valutazione prodotti dalla Scuola.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
(Approvato dal Collegio dei Docenti Unitario in data 22 ottobre 2025)

IL PROCESSO VALUTATIVO

Il processo valutativo deve risultare comprensibile, valido e non riducibile ad una mera oggettiva rilevazione di dati; deve altresì essere una sintesi ragionata di misurazioni e di osservazioni sistematiche che valorizzi l'alunno, che ne evidenzi potenzialità, risorse, progressi per aiutarlo a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

SCALA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE STRUTTURATE

Per la valutazione delle prove oggettive (strutturate a risposta chiusa) si fa riferimento alla scala approvata dal Collegio dei Docenti.

PERCENTUALE di risposte esatte	**VALUTAZIONE**
0-38,74%	4-
38,75-41,24%	4
41,25-43,74%	4+
43,75- 46,24%	4 ½
46,25-48,74%	5-
48,75- 51,24%	5
51,25-53,74%	5+
53,75-56,24%	5½
56,25-58,74%	6-
58,75-61,24%	6
61,25-63,74%	6+
63,75-66,24%	6 ½

66,25-68,74%	7-
68,75-71,24%	7
71,25-73,74%	7+
73,75-76,24%	7 ½
76,25-78,74%	8-
78,75-81,24%	8
81,25-83,74%	8+
83,75- 86,24%	8 ½
86,25-88,74%	9-
88,75-91,24%	9
91,25-93,74%	9+
93,75- 96,24%	9 ½
96,25-98,74%	10-
98,75-100%	10

GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DECIMALE PER LE DISCIPLINE

Per esplicitare la valutazione in decimi nell'ambito delle conoscenze, abilità e capacità, questa la griglia di riferimento con indicatori:

PER LE DISCIPLINE: ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, TECNOLOGIA, ARTE E IMMAGINE, MUSICA, SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	
DESCRITTORI DI PROFITTO	VOTO
L'alunno/a evidenzia:	
Acquisizione completa, organica e particolarmente approfondita delle conoscenze, ottima capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, padronanza e scioltezza di abilità, esposizione fluida e ben articolata, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale con apporti critici, originali e creativi, capacità di operare collegamenti ed individuare strette relazioni tra le discipline.	10
Acquisizione ampia, sicura e completa delle conoscenze, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, efficace applicazione di abilità, esposizione chiara e ben articolata, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale con apporti critici e riflessivi, capacità di operare collegamenti tra le discipline.	9
Acquisizione sicura e abbastanza completa delle conoscenze, buona capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, esposizione chiara,	8

corretta applicazione di abilità, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale, apprezzabile capacità di operare collegamenti tra le discipline.	
Acquisizione di conoscenze fondamentali, adeguata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, idonea applicazione di abilità in situazioni simili a quelle note, esposizione sostanzialmente corretta, autonomia nell'organizzazione, accettabile rielaborazione personale.	7
Acquisizione di conoscenze essenziali, sufficiente capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione accettabile di abilità, esposizione semplice, adeguata autonomia nell'organizzazione e parziale rielaborazione personale.	6
Acquisizione generica e settoriale delle conoscenze, modesta capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione parziale di abilità, esposizione incerta, insicura autonomia nell' organizzazione e nella rielaborazione personale.	5
Acquisizione incompleta/nulla delle conoscenze anche dei minimi disciplinari, stentata/mancata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione scorretta o inesistente di abilità, esposizione approssimativa o molto difficoltosa, presenza di carenze pregresse, scarsa autonomia nell'organizzazione, incertezze più o meno marcate nella rielaborazione personale.	4

LINGUE COMUNITARIE: INGLESE; SPAGNOLO; FRANCESE	
DESCRITTORI DI PROFITTO	VOTO
L'alunno/a evidenzia:	
Acquisizione completa, organica e particolarmente approfondita delle conoscenze, ottima capacità di comprensione e di analisi dei messaggi scritti ed ascoltati, completa padronanza delle strutture grammaticali, delle funzioni comunicative e del loro utilizzo, notevole scioltezza nella comunicazione orale, con pronuncia curata e corretta, esposizione fluida e ben articolata, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale con apporti critici, originali e creativi, spiccata capacità di operare collegamenti ed individuare strette relazioni di somiglianza e/o differenza con la prima lingua.	10
Acquisizione ampia, sicura e completa delle conoscenze, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi dei messaggi scritti ed ascoltati, efficace padronanza delle strutture grammaticali, delle funzioni comunicative e del loro utilizzo, scioltezza nella comunicazione orale, con pronuncia corretta, esposizione chiara e ben articolata, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale con apporti critici e riflessivi, apprezzabile capacità di operare collegamenti tra le diverse lingue.	9
Acquisizione sicura e abbastanza completa delle conoscenze, buona capacità di comprensione e di analisi dei messaggi scritti ed ascoltati, buona padronanza delle strutture grammaticali, delle funzioni comunicative e del loro utilizzo, buona scioltezza nella comunicazione orale, con pronuncia generalmente corretta, esposizione chiara, e piuttosto efficace, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale, con discrete capacità di operare collegamenti tra le diverse lingue.	8
Acquisizione di conoscenze fondamentali, adeguata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi scritti ed ascoltati, discreta padronanza delle strutture grammaticali, delle funzioni comunicative e del loro utilizzo più efficace in situazioni simili a quelle note, esposizione sostanzialmente corretta con pronuncia	7

generalmente accettabile, autonomia nell'organizzazione, con una incerta rielaborazione personale.	
Acquisizione di conoscenze essenziali, sufficiente capacità di comprensione e di analisi dei messaggi scritti ed ascoltati, applicazione accettabile di strutture grammaticali, esposizione semplice con una pronuncia non sempre corretta, adeguata autonomia nell'organizzazione e parziale rielaborazione personale.	6
Acquisizione generica e settoriale delle conoscenze, modesta capacità di comprensione e di analisi dei messaggi scritti ed ascoltati, applicazione parziale di strutture grammaticali e di funzioni comunicative, esposizione incerta con una pronuncia per lo più scorretta, incerte e lacunose sono sia l' organizzazione sia la rielaborazione personale.	5
Acquisizione incompleta delle conoscenze anche dei minimi disciplinari, stentata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi scritti ed ascoltati, applicazione ed utilizzo scorretto e difficoltoso sia delle strutture grammaticali che delle funzioni comunicative, esposizione approssimativa, presenza di carenze pregresse, scarsa autonomia nell'organizzazione, carenze strutturali che impediscono la rielaborazione personale.	4

MATEMATICA	
DESCRITTORI DI PROFITTO	VOTO
L'alunno/a:	
Possiede complete e approfondite conoscenze e abilità di tutti gli argomenti trattati e di ulteriori tematiche, frutto di studio e ricerca personale; risolve con destrezza esercizi di notevole complessità; utilizza in modo consapevole e sempre corretto la terminologia e i simboli; mostra capacità di sintesi, di critica e di rielaborazione personale.	10
Possiede complete e approfondite conoscenze e abilità di tutti gli argomenti trattati; risolve esercizi complessi anche in modo originale; imposta e risolve problemi complessi in modo personale; utilizza in modo consapevole e sempre corretto, la terminologia e i simboli; mostra autonomia e sicurezza nelle applicazioni, anche in situazioni complesse; mostra capacità di sintesi e di rielaborazione personale.	9
Possiede piene conoscenze di tutti gli argomenti trattati e abilità complete; risolve autonomamente esercizi e problemi anche di una certa complessità; risulta autonomo e generalmente corretto nelle applicazioni; utilizza in modo consapevole la terminologia e i simboli.	8
Possiede sicure conoscenze degli argomenti trattati e abilità di base generalmente corrette; risolve autonomamente esercizi, applicando correttamente le regole; imposta e risolve correttamente problemi di routine; risulta autonomo nelle applicazioni in situazioni note; utilizza in modo appropriato la terminologia e i simboli.	7
Possiede una conoscenza generale dei principali argomenti e abilità essenziali; risolve semplici esercizi, pervenendo autonomamente alla soluzione in situazioni semplici e note; imposta e risolve semplici problemi in situazioni note, denotando capacità esecutive; risulta corretto nelle applicazioni in situazioni semplici e note; utilizza in modo semplice ma corretto, la terminologia, i simboli.	6
Possiede conoscenze e abilità parziali dei principali argomenti; riesce ad impostare lo svolgimento solo di semplici esercizi senza raggiungere autonomamente la risoluzione; formalizza dati e incognite solo se guidato e in situazioni semplici e note, non è autonomo nella risoluzione; risulta incerto nelle applicazioni in	5

situazioni semplici; utilizza in modo parziale, ma sostanzialmente corretto, la terminologia, i simboli e le regole.	
Possiede una conoscenza frammentaria solo di alcuni argomenti e abilità di base carenti; risolve in modo parziale e approssimativo solo alcuni esercizi; formalizza in modo incompleto dati e incognite; disegna in modo impreciso la figura, applica parzialmente le strategie risolutive; comprende parzialmente la terminologia e la utilizza in modo scorretto.	4

SCIENZE	
DESCRITTORI DI PROFITTO	VOTO
L'alunno/a:	
Possiede conoscenze ampie, complete e approfondite; osserva e descrive fatti e fenomeni denotando una notevole capacità di comprensione e di analisi; si mostra autonomo nella sistemazione di quanto appreso in schemi logici; comprende con facilità il linguaggio scientifico e lo utilizza in modo rigoroso.	10
Possiede conoscenze ampie e complete; osserva e descrive fatti e fenomeni denotando un'apprezzabile capacità di comprensione e di analisi; si mostra autonomo nella sistemazione di quanto appreso in schemi logici; comprende con facilità il linguaggio scientifico e lo utilizza in modo puntuale.	9
Possiede conoscenze complete e precise; osserva e descrive fatti e fenomeni in modo autonomo; inquadra logicamente le conoscenze acquisite; utilizza un linguaggio corretto.	8
Possiede una conoscenza generalmente completa; osserva e descrive correttamente fatti e fenomeni; definisce i concetti in modo appropriato; utilizza una terminologia appropriata e discretamente varia, ma non sempre rigorosa.	7
Possiede una conoscenza essenziale degli elementi; osserva e descrive in modo essenziale fatti e fenomeni; utilizza un linguaggio specifico elementare.	6
Possiede conoscenze incomplete e superficiali mostrando limitate capacità di sintesi e analisi; osserva e descrive parzialmente fatti e fenomeni; riesce ad inquadrare le conoscenze in sistemi logici solo se guidato; utilizza il linguaggio specifico in modo approssimativo.	5
Possiede conoscenze approssimative ed inesatte; mostra gravi difficoltà nel descrivere fatti e fenomeni anche se guidato; mostra scarsa capacità di inquadrare le conoscenze in sistemi logici; utilizza il linguaggio specifico in modo errato.	4

DISCIPLINE: RELIGIONE CATTOLICA, ATTIVITÀ ALTERNATIVA	
DESCRITTORI DI PROFITTO	VOTO
L'alunno/a evidenzia:	
Acquisizione completa, organica e particolarmente approfondita delle conoscenze, ottima capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, padronanza e scioltezza di abilità, esposizione fluida e ben articolata, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale con apporti critici, originali e creativi, capacità di operare collegamenti ed individuare strette relazioni tra le discipline.	OTTIMO
Acquisizione sicura e abbastanza completa delle conoscenze, buona capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, esposizione chiara, corretta applicazione di abilità, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale, apprezzabile capacità di operare collegamenti tra le discipline.	DISTINTO

Acquisizione di conoscenze fondamentali, adeguata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, idonea applicazione di abilità in situazioni simili a quelle note, esposizione sostanzialmente corretta, autonomia nell'organizzazione, accettabile rielaborazione personale.	BUONO
Acquisizione di conoscenze essenziali, sufficiente capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione accettabile di abilità, esposizione semplice, adeguata autonomia nell'organizzazione e parziale rielaborazione personale.	SUFFICIENTE
Acquisizione incompleta delle conoscenze anche dei minimi disciplinari, stentata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione scorretta e difficoltosa di abilità, esposizione approssimativa, presenza di carenze pregresse, scarsa autonomia nell'organizzazione, incertezze nella rielaborazione personale.	NON SUFFICIENTE

La valutazione in decimi formulata da ogni docente, per ciascun alunno, dovrà tener conto anche dei seguenti parametri: livello della situazione di partenza, progressi compiuti, partecipazione al dialogo educativo-didattico.

Tali griglie potranno essere riviste e soggette a modifiche e/o integrazioni, con delibera del Collegio dei Docenti.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

(Approvato dal Collegio dei Docenti Unitario in data 13 marzo 2025)

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (**O.M. 3/2025**) viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di Corresponsabilità approvato dall'Istituzione scolastica. Il Collegio Docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Indicatori del comportamento	Livello
L'alunno/a dimostra:	
Comportamento responsabile e corretto nei confronti dei compagni, del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente. Vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni. Serio svolgimento dei compiti o delle consegne, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento di Istituto, delle norme di sicurezza. Ordine e cura del materiale scolastico. Nessuna sanzione disciplinare.	**10**
Comportamento responsabile e corretto nei confronti dei compagni, del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente. Interesse costante e partecipazione alle lezioni. Diligente svolgimento di compiti o consegne, rispetto delle regole di classe, del regolamento di Istituto, delle norme di sicurezza. Ordine e cura del materiale scolastico. Nessuna sanzione disciplinare.	**9**

Comportamento generalmente corretto nei confronti dei compagni, del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente. Interesse adeguato e buona partecipazione alle lezioni. Regolare svolgimento di compiti o consegne, idoneo rispetto delle regole di classe, del regolamento di Istituto, delle norme di sicurezza. Ordine e cura del materiale scolastico. Una o più note (didattiche e/o disciplinari) nel registro di classe con eventuale comunicazione alla famiglia.	**8**
Comportamento non sempre corretto nei confronti dei compagni, del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente. Partecipazione discontinua alle lezioni. Sommario svolgimento di compiti o consegne, saltuario rispetto delle regole di classe, del regolamento di Istituto, delle norme di sicurezza. Superficiale cura del materiale scolastico. Una o più note (didattiche e/o disciplinari) nel registro di classe con eventuale comunicazione alla famiglia e sua convocazione.	**7**
Comportamento scorretto nei confronti dei compagni, del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente. Scarsa partecipazione al dialogo educativo, disinteresse per l'attività didattica, negligenza abituale. Alterna osservanza delle regole di classe, del regolamento di Istituto, delle norme di sicurezza. Superficiale cura del materiale scolastico. Una o più note (didattiche e/o disciplinari) nel registro di classe con eventuale comunicazione alla famiglia, sua convocazione e sanzioni che prevedono inibizione alla partecipazione a viaggi d'istruzione, visite guidate, attività sportive e/o allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni.	**6**
Comportamento gravemente scorretto nei confronti dei compagni, del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente. Scarsa o nulla partecipazione al dialogo educativo, forte disinteresse per l'attività didattica, negligenza abituale. Inosservanza delle regole di classe, del regolamento di Istituto, delle norme di sicurezza. Sanzioni che prevedono inibizione alla partecipazione a viaggi d'istruzione, visite guidate, attività sportive e allontanamento dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni.	**5**

Si terrà conto della presenza di almeno quattro indicatori tra quelli contenuti nella tabella.

Resta ferma la competenza del Consiglio di Classe nel valutare quantità e gravità delle sanzioni irrogate, alla luce del fatto che esse mirano al ravvedimento operoso, alla riparazione del danno, al recupero, nonché alla maturazione personale dello studente, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 del DPR 235/2007.

INDICATORI PER IL GIUDIZIO GLOBALE SCUOLA SECONDARIA I GRADO

PRIMO QUADRIMESTRE

A	IMPEGNO
A1	L'alunno/a lavora con responsabilità e impegno lodevoli.
A2	L'alunno/a lavora con responsabilità con responsabilità e impegno costanti.
A3	L'alunno/a lavora con responsabilità e impegno abbastanza costanti.
A4	L'alunno/a lavora con scarsa responsabilità e impegno non sempre costante.
A5	L'alunno/a lavora con scarsa responsabilità e un impegno settoriale.
A6	L'alunno/a lavora con scarsa responsabilità e un impegno discontinuo.
A7	L'alunno/a lavora con scarsa responsabilità e un impegno non adeguato.
B	PARTECIPAZIONE
B1	Partecipa con molto interesse all'attività scolastica, rispettando le regole e collaborando in gruppo.
B2	Partecipa con interesse all'attività scolastica, rispettando le regole e collaborando in gruppo.
B3	Partecipa con un certo interesse all'attività scolastica. rispettando generalmente le regole e collaborando nel lavoro di gruppo.
B4	Partecipa con poco interesse all'attività scolastica, non rispettando sempre le regole e dimostrando scarsa collaborazione nel lavoro di gruppo.
B5	Partecipa con interesse settoriale all'attività scolastica, non rispettando sempre le regole e dimostrando scarsa collaborazione nel lavoro di gruppo.
B6	Partecipa con interesse superficiale all'attività scolastica, non rispettando sempre le regole e dimostrando scarsa collaborazione nel lavoro di gruppo.
C	COMPETENZE RELAZIONALI
C1	Sa relazionarsi in maniera efficace e positiva con compagni e insegnanti esprimendo i propri desideri, bisogni e opinioni.
C2	Sa relazionarsi in maniera positiva con compagni e insegnanti esprimendo i propri desideri, bisogni e opinioni.
C3	Sa relazionarsi con compagni e insegnanti esprimendo i propri desideri, bisogni e opinioni.

C4	Preferisce stabilire relazioni solo con alcuni compagni.
C5	Non sempre sa relazionarsi in maniera efficace con compagni e insegnanti.
C6	Ha difficoltà a relazionarsi con compagni e insegnanti.
D	AUTOCONTROLLO
D1	Dimostra lodevoli capacità di autocontrollo.
D2	Dimostra buone capacità di autocontrollo.
D3	Dimostra discrete capacità di autocontrollo.
D4	Dimostra scarse capacità di autocontrollo.
D5	Non dimostra sufficienti capacità di autocontrollo.
E	METODO DI STUDIO
E1	Possiede un proficuo metodo di studio, sa organizzare il proprio lavoro e rielaborare autonomamente le proprie conoscenze
E2	Possiede un metodo di studio efficace e sa organizzare autonomamente il proprio lavoro.
E3	Possiede un metodo di studio abbastanza efficace e sa generalmente organizzare autonomamente il proprio lavoro e le proprie conoscenze.
E4	Possiede ancora un metodo di studio poco efficace e non sempre sa organizzare autonomamente il proprio lavoro.
E5	Possiede un metodo di studio superficiale e non sa organizzare il proprio lavoro autonomamente.
E6	Deve ancora acquisire un metodo di studio sufficientemente organizzato e non sa organizzare autonomamente il proprio lavoro.
F	PROFITTO
F1	Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta ottimo in tutti gli ambiti disciplinari.
F2	Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta quasi ottimo in tutti gli ambiti disciplinari.
F3	Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta distinto in tutti gli ambiti disciplinari.
F4	Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta quasi distinto in tutti gli ambiti disciplinari.
F5	Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta buono in tutti gli ambiti disciplinari.

F6	Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta quasi buono in tutti gli ambiti disciplinari.
F7	Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta discreto in tutti gli ambiti disciplinari.
F8	Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta quasi discreto in tutti gli ambiti disciplinari.
F9	Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta sufficiente in tutti gli ambiti disciplinari.
F10	Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta quasi sufficiente in tutti gli ambiti disciplinari.
F11	Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta non sufficiente in tutti gli ambiti disciplinari.

SECONDO QUADRIMESTRE

A	IMPEGNO E PARTECIPAZIONE
A1	L'alunno/a partecipa con interesse ed impegno lodevoli all'attività scolastica.
A2	Partecipa con molto interesse e impegno costante all'attività scolastica.
A3	Partecipa con interesse ed impegno costanti all'attività scolastica.
A4	Ha migliorato l'impegno e la partecipazione all'attività scolastica.
A5	Ha parzialmente migliorato l'impegno e la partecipazione all'attività scolastica.
A6	Partecipa con impegno ed un certo interesse all'attività scolastica.
A7	Partecipa con sufficiente regolarità, ma non sempre in modo attivo, all'attività scolastica.
A8	Partecipa con interesse ed impegno discontinui all'attività scolastica.
A9	Non partecipa con sufficiente interesse e impegno all'attività scolastica.
A10	Si impegna molto poco e partecipa solo se sollecitato/a all'attività scolastica.
B	METODO DI STUDIO
B1	Ha notevolmente migliorato il metodo di studio.
B2	Possiede un metodo di studio sistematico ed efficace.
B3	Ha migliorato il metodo di studio.
B4	Possiede un metodo di studio sufficientemente organizzato.

B5	Ha parzialmente migliorato il metodo di studio che però permane ancora non sufficientemente organizzato.
B6	Ha parzialmente migliorato il metodo di studio che però permane ancora superficiale e poco proficuo.
B7	Possiede un metodo di studio superficiale e non sufficientemente organizzato.
B8	Non ha ancora acquisito una sufficiente autonomia nell'esecuzione del lavoro scolastico.
C	SOCIALIZZAZIONE
C1	È ben inserito/a nel gruppo classe e collabora positivamente con i compagni e gli insegnanti.
C2	È ben inserito/a nel gruppo classe.
C3	Ha migliorato l'inserimento nel gruppo classe e la collaborazione con i compagni e gli insegnanti.
C4	Deve ancora migliorare l'inserimento nel gruppo classe e la collaborazione con i compagni e gli insegnanti.
C5	Non è ancora ben inserito/a nel gruppo classe e non sempre collabora con i compagni e gli insegnanti.
D	PREPARAZIONE GLOBALE RAGGIUNTA
D1	La preparazione globale raggiunta è completa e approfondita.
D2	La preparazione globale raggiunta è completa ed abbastanza approfondita.
D3	La preparazione globale raggiunta è abbastanza completa.
D4	La preparazione globale raggiunta è poco approfondita.
D5	La preparazione globale raggiunta è settoriale e poco approfondita.
D6	La preparazione globale raggiunta è superficiale e piuttosto lacunosa.
D7	La preparazione globale raggiunta è incompleta e molto lacunosa.
E	LIVELLO DI MATURAZIONE RAGGIUNTO
E1	Rispetto alla situazione di partenza ha evidenziato notevoli progressi nel processo globale di maturazione.
E2	Rispetto alla situazione di partenza ha evidenziato progressi più che buoni nel processo globale di maturazione.
E3	Rispetto alla situazione di partenza ha evidenziato buoni progressi nel processo globale di maturazione.
E4	Rispetto alla situazione di partenza ha evidenziato costanti progressi nel processo globale di maturazione.
E5	Rispetto alla situazione di partenza ha evidenziato regolari progressi nel processo globale di maturazione.
E6	Rispetto alla situazione di partenza ha evidenziato discreti progressi nel processo globale di maturazione.

VALIDITÁ DELL'ANNO SCOLASTICO

L'art. 5 del D.Lgs. 62/2017 è il riferimento di legge in merito al numero massimo di assenze che si possono effettuare nell'intero anno scolastico. La normativa di cui sopra così recita: *"Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado"*.

Si precisa inoltre che, facendo la normativa riferimento alle ore, ai giorni interi di assenza (composti da cinque ore ciascuno) vanno aggiunte anche le ore in cui si è arrivati in ritardo o in cui si è usciti anticipatamente. Si specifica che il 75% del monte ore totale, pari a 990 ore, corrisponde a 742,5 ore, pari a 148,5 giorni (tali giorni devono pertanto essere obbligatoriamente frequentati).

Per conseguenza, l'assenza massima in ore consentita è pari a 247,5 ore, che corrispondono a 49,5 giorni. Superato tale numero l'anno non è validato, quindi non si può essere ammessi alla classe successiva. Il nostro Collegio dei Docenti, nella seduta del 10/12/2024 ha fissato delle deroghe al limite minimo di frequenza, che possono essere consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni.

DEROGHE AL LIMITE MINIMO DI FREQUENZA ALLE LEZIONI:

- assenze adeguatamente documentate e continuative causate da gravi motivi di salute;
- terapie e /o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazioni ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (Chiesa Avventista del Settimo Giorno, Unione delle Comunità Ebraiche);
- assenze di figli o parenti, entro il secondo grado, di persone sottoposte a misure di privazione della libertà personale, nei giorni di visita ai propri familiari in carcere;
- alunni disabili momentaneamente privi di copertura di sostegno e assistenza educativa in accordo con la famiglia;
- alunni in terapia per patologie certificate per periodo di ricovero ospedaliero e/o di convalescenza di durata inferiore ai 30 gg;
- altre ipotesi che saranno valutate dai Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe.

Tra le deroghe per la validazione dell'anno scolastico, nei casi di superamento del tetto massimo consentito, possono essere prese in considerazione, su giudizio insindacabile del Consiglio di Classe, particolari problematiche di disagio o di difficoltà familiare/sociale documentate dagli Enti preposti Servizi sociali, Tribunale per i minorenni (si veda anche la direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 n.8 sui BES – bisogni educativi speciali). Sempre su insindacabile giudizio del Consiglio di Classe, può rientrare tra le deroghe anche il periodo continuativo di assenza dell'alunno straniero che sia rientrato nella patria di origine della famiglia. (Delibera del Collegio Docenti del 19 maggio 2014). Il già citato D.Lgs. 62/2017 precisa che le assenze e le deroghe devono comuqnue consentire che "*la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione*".

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'articolo 6 del decreto legislativo 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la Scuola Secondaria di primo grado.
L'ammissione alle classi seconda e terza di Scuola Secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la Scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella delibera di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di Classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Si rammenta che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non

ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4 commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

CRITERI DI NON AMMISSIONE DELL'ALUNNO/A ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Consiglio di Classe può non ammettere l'alunno/a alla classe successiva nel caso di non impegno e di numerose e gravi insufficienze che, nonostante tutte le azioni di recupero messe in atto dalla Scuola, non sono state colmate e non consentono di affrontare la classe successiva nell'ottica del successo formativo.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti Scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

A. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
B. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4 commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
C. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI, somministrate mediante computer. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità

definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il Consiglio di Classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche interiore a 6/10. Si rammenta che, per le alunne e gli alunni frequentanti le Scuole italiane all'estero, l'ammissione all'esame di Stato non prevede la partecipazione alle prove INVALSI.

CRITERI DI NON AMMISSIONE DELL'ALUNNO/A ALL' ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

Il Consiglio di Classe può deliberare la non ammissione dell'alunno/a all'esame di Stato nel caso di non impegno e di numerose e gravi insufficienze che, nonostante tutte le azioni di recupero messe in atto dalla Scuola, non consentono di affrontare e superare le diverse prove d'esame nell'ottica del successo formativo e di raggiungere le competenze base necessarie per l'accesso alla Scuola Secondaria di I grado.

NOVITÀ SULL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO D'ISTRUZIONE INTRODOTTE DAL D.LGS 6272017.

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione di seguito riportate:

- Sedi d'esame e commissioni
- Presidente della commissione d'esame

Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal Dirigente Scolastico preposto. In caso di sua assenza o di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del Dirigente Scolastico (art. 25, comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165)

Le prove d'esame

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell' esame di Stato conclusivo del primo ciclo. La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova INVALSI, di cui si farà cenno più avanti, che si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto :

1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;

2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.
Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo. La prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte, è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al livello A2 per l'inglese e al livello A1 per la seconda lingua comunitaria.
Si ricorda che per gli alunni/e che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

GIUDIZIO DI IDONEITÀ

Il giudizio di idoneità previsto per l'ammissione all'Esame di Stato, che deve essere espresso in decimi e che concorre alla media aritmetica con le prove di esame per la definizione del voto finale, sarà determinato come segue: media dei voti del secondo quadrimestre dell'ultimo anno arrotondata per eccesso o per difetto, in base all'andamento scolastico dell'alunno/a per tutto il percorso triennale della Scuola Secondaria di I grado, valutato anche sulla base della media dei voti del secondo quadrimestre del primo e del secondo anno.
Per gli alunni che non hanno frequentato il triennio presso l'Istituto, si tengono in considerazione i risultati conseguiti presso altre Scuole, purché documentabili. Per gli alunni che hanno ripetuto qualche anno, si tengono in considerazione gli anni in cui sono stati promossi.

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell' esame di Stato. La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.
Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore.
Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.
L'articolo 2 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato. Nel caso le misure dei PEI e PDP non fossero sufficienti, il Consiglio di Classe può disporre per gli alunni con disabilità l'esonero dalla prova INVALSI; mentre gli alunni DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera o dispensativi dalla prova scritta di lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.
La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.
La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in

relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza (art. 9 del DPR 122 del 22 giugno 2009 regolamento valutazione).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, vengono recepite le indicazioni contenute nella Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico e nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al D.M. n. 5669 del 12/07/2011.

La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, dovranno quindi tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, saranno adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di Classe più idonei e inseriti nel Piano Didattico Personalizzato. Analogo comportamento verrà adottato anche nei confronti degli alunni ufficialmente certificati come BES, ovvero indicati come bisognosi di un Piano Didattico Individualizzato da parte del Consiglio di Classe.

Nel diploma finale, rilasciato al termine degli esami, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (art. 10 del DPR 122 del 22 giugno 2009 regolamento valutazione).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Per gli alunni di lingua nativa non italiana, la valutazione sempre riferita alle griglie generali, mirerà a verificare la preparazione, nella conoscenza della lingua italiana nei primi periodi, considerando il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento alla luce del percorso formativo individuato.

Si ricorda l'art. 45 comma 4 del DPR 394 del 1999: "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della Scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di

specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Nei primi periodi dell'anno ogni Consiglio di Classe provvederà all'individuazione del percorso didattico da adottare per ogni singolo alunno con le relative modalità di valutazione che possano prevedere dispensazioni nelle discipline in cui l'italiano è lingua veicolare prioritaria e legate alle specifiche necessità di ogni alunno. Tale percorso sarà formalizzato con compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

SCUOLA IN OSPEDALE, ISTRUZIONE DOMICILIARE E A DISTANZA

Per la valutazione degli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti la Scuola in ospedale, i docenti attueranno una stretta collaborazione, anche tramite videoconferenza, con i docenti che li assistono, per seguire il percorso formativo che è stato attuato, nonché in merito alla valutazione periodica e finale.

Per gli alunni in istruzione domiciliare o a distanza, le attività di verifica e valutazione verranno svolte nei termini possibili attenendosi alle griglie valutative sopra esposte tenendo chiaramente in conto modalità, assenze e aspetti psicologici legati alla degenza.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal Consiglio di Classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017 n. 742. Per le alunne e gli alunni con disabilità, la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota

esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti. Alle alunne e agli alunni delle Scuole italiane all'estero è rilasciata la certificazione delle competenze senza l'integrazione a cura di INVALSI.